

E' stato istituito un gruppo di lavoro per stabilire il campo di applicazione di questa norma "in fieri".

STRUTTURE DI PROTEZIONE BASCULANTI, CRITERI E METODI DI PROVA

E' stata preparata una proposta di emendamento ai Codici secondo il rapporto del gruppo di lavoro AGR/CA/T(99)4/** e il doc. AGR/CA/T(99)4 rev 1.

E' stato accettato l'emendamento al codice 4 (prove statiche) ed un "addendum" al modello del bollettino di prova sempre del codice 4 che prendono in considerazione le strutture di protezione basculanti.

Il testo passa al Comitato Agricoltura ed al Consiglio dell'OCSE per l'adozione.

SODDISFACIMENTO DELLE CONDIZIONI IMPOSTE AL MOMENTO DELL'AMMISSIONE DELLA RUSSIA

L'attuazione di quanto previsto dal documento "AGR/CA/T(99)1" prevede la stipula di una convenzione di assistenza tecnica fra la Federazione Russa e un Paese partecipante ai Codici, ai fini dell'instaurazione di un rapporto intermedio con il Centro di Coordinamento dell'OCSE e per la presentazione di rapporti di prova preparati "ad hoc". La Repubblica Ceca si propone per la messa in opera di un rapporto di assistenza tecnica.

La Federazione Russa espone i progressi tecnici sviluppati in questo ultimo anno dalle Stazioni di Prova afferenti alla Federazione. La Conferenza degli Ingegneri di Prova che si terrà a Praga sarà l'occasione per perfezionare la collaborazione di assistenza sulle metodiche di prova.

CONCLUSIONE

Ricorrendo il 40° anniversario della decisione del Consiglio concernente l'istituzione di un Codice Standard dell'OCSE per le prove ufficiali delle trattrici Agricole (adottate il 21 aprile 1959), il Segretario ha ringraziato i partecipanti per il contributo dato ai lavori rinnovando l'appuntamento a Parigi per la prossima Riunione Annuale dei rappresentanti delle Autorità Nazionali Designate.

Organizzazione della Cooperazione e dello Sviluppo Economico

Codici normalizzati dell'OCSE per le prove ufficiali delle trattrici agricole e forestali.

Codici da 1 a 8. Parigi, edizione 1999.

Codice 1

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle prestazioni delle trattrici agricole.

Codice 2

Codice normalizzato ristretto dell'OCSE per le prove ufficiali delle prestazioni delle trattrici agricole.

Codice 3

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali (prova dinamica).

Codice 4

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali (prova statica).

Codice 5

Codice normalizzato dell'OCSE per la misura ufficiale del rumore nelle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali.

Codice 6

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione montate sulla parte anteriore delle trattrici agricole e forestali a ruote, a carreggiata stretta.

Codice 7

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione montate sulla parte posteriore delle trattrici agricole e forestali a ruote, a carreggiata stretta.

Codice 8

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione sulle trattrici agricole e forestali a cingoli.

**OCSE - II^ SESSIONE DEL COMITATO SULLE POLITICHE DI SVILUPPO
TERRITORIALE**

(Parigi 6-7 dicembre 1999)

L'ordine del giorno non ha subito modifiche rispetto a quanto proposto dal Segretariato. Pertanto, il Presidente, Dr. Barca, ha dato l'avvio ai lavori proponendo l'approvazione del rapporto succinto della I^ Sessione.

I delegati all'unanimità hanno approvato detto rapporto.

Si è passati, quindi, all'esame del programma di lavoro proposto dal Segretariato ed esposto dal Direttore del Servizio per lo Sviluppo territoriale. In particolare si è ampiamente discusso sul "quadro concettuale" relativo all'esame territoriale, il quale fornisce una serie di percorsi e di obiettivi, che non essendo stati ancora validati da alcun Paese vengono appunto definiti "teorici" o "concettuali".

Prima di tutto è stato precisato che ogni esame deve avere una struttura comune suddivisa in quattro sezioni:

- 1) valutazione della situazione socio-economica (analisi macro-economica e delle tendenze delle politiche territoriali);
- 2) valutazione dell'impatto reale e potenziale delle politiche territoriali;
- 3) analisi del quadro della gestione del territorio (nel senso della ricerca della suddivisione delle competenze, della responsabilità e delle risorse, dello studio delle possibili forme di partenariato, nonché della individuazione degli strumenti per la valutazione e il controllo delle politiche);
- 4) raccomandazioni di riforme politiche.

Certamente non tutte le riforme e i cambiamenti politici possono essere favorevoli allo sviluppo del territorio, ma è necessario che essi siano mirati ad un'integrazione "spaziale" che aumenti la possibilità di concretizzare delle scelte politiche appropriate, coerenti e stabili.

I delegati hanno concordato sulla seguente ripartizione delle politiche d'intervento territoriale, salvi, naturalmente, i cambiamenti da effettuare in corso d'opera, man mano che i Paesi validano certi processi:

1) le politiche di sviluppo "spaziale", che portano ad una ripartizione delle attività e delle infrastrutture nell'ambito del territorio, alla interdipendenza tra zone urbane e zone rurali;

2) le politiche di sviluppo economico, volte ad eliminare le disparità nel territorio, ridistribuendo le risorse, migliorando l'efficacia dei mercati e la produttività dei fattori;

3) le politiche di sviluppo sociale, che mirano ad eliminare le disparità tra le condizioni di vita, a promuovere l'integrazione e l'uguale possibilità di accedere agli sbocchi economici. Tali politiche, inoltre, mirano a creare adeguati servizi sociali in modo da determinare un incremento del capitale umano e a migliorarne la qualità della vita.

I delegati concordano con tali posizioni pur riconoscendo la difficoltà di condurre i lavori su queste basi. Viene sottolineata, inoltre, la necessità di approfondire il più possibile gli studi sui sistemi di gestione pubblica delle politiche territoriali, riconoscendo alla Pubblica Amministrazione un ruolo principale in tal senso.

Tutti i lavori devono essere condotti in un quadro di continuità rispetto ai Comitati passati: questa è una richiesta precisa e indifferibile da parte di tutti i delegati.

Fondamentalmente i percorsi proposti e accettati sono i seguenti:

- Analisi delle strutture di gestione pubblica nei differenti Paesi;
- Analisi delle differenti politiche;
- Analisi di tipo statistico, volta alla conoscenza dei fenomeni ed alla possibilità di creare degli indicatori, sul modello di quanto già realizzato per le zone rurali e urbane e dal quale è possibile utilizzare una grande quantità di dati e informazioni.

Ciò che i delegati raccomandano è il rispetto della comparabilità, non solo tra le regioni frontaliere, ma anche tra regioni lontane che presentano omogeneità.

Il Presidente stabilisce, comunque, attesa la difficoltà di approvare un documento come quello proposto per le statistiche e gli indicatori, composto sia da aspetti prettamente politici che da indicazioni tecniche di attendere eventuali osservazioni scritte da parte dei Paesi entro il mese corrente di dicembre.

L'Italia, inoltre, si candida per condurre uno studio per la valutazione delle politiche regionali territoriali, unitamente all'Ungheria ed alla Corea. Lo studio in argomento sarà interamente finanziato dal Dipartimento per le Politiche Regionali.

Il Presidente fa presente che i precedenti gruppi di lavoro sulle Politiche di sviluppo rurale, Politiche di sviluppo urbano e quello per le statistiche, continueranno a lavorare regolarmente.

L'Unione Europea concorda con la gran parte delle impostazioni concettuali presentate, anche perché il delegato ha sottolineato che si tratta di argomenti oggi molto studiati, anche da parte dell'Unione stessa. Resta però inteso che molto deve essere visto nel corso dello svolgimento dei lavori. Ad esempio per quanto riguarda le politiche di sussidiarietà.

I delegati tra i livelli di esame affrontati (nazionali e regionali) propongono di aggiungere anche quello sovranazionale, riferendosi chiaramente alla realtà europea, che vede l'esistenza di un altro polo: Bruxelles.

Circa la fonte delle informazioni il Segretariato precisa che essa ha origine da più parti:

- Base dati OCSE a livello nazionale,
- Base dati OCSE a livello regionale,
- Statistiche ufficiali Paesi Membri,
- Questionari compilati da esperti del settore a livello locale.

Nell'ottica della continuità, l'esame territoriale a livello regionale verrà condotto secondo le tre classificazioni:

- Regioni a predominanza rurale,
- Regioni intermedie,
- Regioni a predominanza urbana.

Vengono, quindi, presentati dal Segretariato i lavori sulla Spagna e descritte le attività dei gruppi di lavoro per le regioni urbane, intermedie e rurali, nelle loro principali caratteristiche.

Un ampio dibattito si è concretizzato sulle politiche territoriali e le loro prospettive. Il Segretariato, infatti, ha descritto i documenti di cui ai punti a), b), c) e d) dell'ordine del giorno, dove vengono posti all'attenzione dei delegati lo sviluppo sostenibile del territorio, la qualità della vita, ecc. conseguibili anche mediante l'innovazione tecnologica, l'informazione e le tecnologie della comunicazione e della coesione sociale. Le osservazioni formulate dai delegati essenzialmente hanno condotto l'attenzione sulla necessità di una migliore formulazione del concetto di sostenibilità per meglio gestire il suo approccio da parte del Segretariato e del Comitato. La

definizione concettuale deve includere armoniosamente le diversità determinate dalla natura del settore in esame (qualità della vita, ambiente, società, ecc..) e dal livello di osservazione (locale, regionale o nazionale). Entro il prossimo mese di gennaio il Segretariato fornirà di documento richiesto.

E' stata, inoltre, sottolineata l'importanza in tale contesto dell'intervento corretto da parte dei Governi, anche nel quadro della valorizzazione del capitale naturale, in quella della valorizzazione e distribuzione del capitale umano, nonché di quello prodotto dall'uomo.

Circa l'avvenire dei diversi territori e le prospettive per l'anno 2000, l'Italia, seguita da tutte le altre delegazioni, ha chiesto una maggiore coerenza dei documenti con il quadro concettuale approvato dal Comitato.

Il Segretariato si è impegnato a rivedere i documenti in tal senso.

Poiché lo statuto dei Paesi Non Membri (Osservatori) non è stato ancora definito, tale punto dell'ordine del giorno è stato rinviato alla prossima sessione, mentre, dopo l'intervento dei responsabili dei gruppi di lavoro sulle politiche di sviluppo territoriale nelle zone rurali, l'Italia ha descritto l'iniziativa della prossima Conferenza di Bologna (14-16 giugno 2000), sul tema della competitività delle piccole e medie imprese nell'economia mondiale.

Gli Stati Uniti, infine, hanno proposto la partecipazione del Comitato alla Conferenza di Washington, che si svolgerà nel 2000 (5-6 giugno) sul tema della valorizzazione delle risorse rurali (Amenità) per lo sviluppo equilibrato del territorio. Da parte della delegazione americana è stata sottolineata l'importanza di tale argomento — che vede implicazioni sul tema dell'agricoltura multifunzionale — all'indomani di Seattle.

OCSE - I^ RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE NELLE ZONE RURALI.

(Parigi 8 Dicembre 1999)

Il Direttore del servizio per lo sviluppo territoriale ha dato inizio all'incontro, rappresentando la posizione del Gruppo di lavoro all'interno del Comitato per lo Sviluppo Territoriale. Si è proceduto quindi alla elezione del Presidente, esperto componente della delegazione giapponese, nonché dello staff di supporto che risulta quindi composto da esperti provenienti dalle delegazioni greca, statunitense, canadese e turca.

Il Presidente presenta quindi il programma di lavoro, che essenzialmente è così organizzato:

- a) Esame del territorio suddiviso tra regioni urbane e rurali,
- b) Formulazione di prospettive politiche nel territorio, studiate per regioni omogenee per caratteristiche comuni,
- c) Raccolta di informazioni statistiche ed elaborazioni di indicatori, anche sulla gestione istituzionale delle politiche territoriali.

Naturalmente il gruppo potrà effettuare approfondimenti specifici su diversi temi inerenti i fattori di sviluppo del mondo rurale (multifunzionalità, amenità, ecc...).

Il programma di lavoro prevede essenzialmente le seguenti attività:

- 1) Esame delle tendenze e delle strategie nelle regioni rurali, che punta soprattutto a individuare e analizzare i "fattori di crescita" nello sviluppo delle zone rurali;
- 2) Esame delle politiche dirette alle zone rurali in modo specifico, che mira a fornire gli elementi conoscitivi agli Organismi decisori, per

l'elaborazione di politiche concrete di valorizzazione delle amenità e di sostegno per lo sviluppo sostenibile.

In questo ambito dovrebbero anche essere esaminate le politiche di diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nelle zone rurali. Per motivi di bilancio e poiché nessun Paese ha dato la propria disponibilità a partecipare finanziariamente, per tale argomento non si prevede al momento la priorità. Il Presidente ha comunque invitato il Segretariato ad attendere qualche mese per la decisione e, nel contempo, ha invitato le delegazioni a verificare all'interno dei rispettivi Paesi la possibilità di offrire la propria partecipazione con esperti.

3) Elaborazioni statistiche e indicatori territoriali.

Tutte le attività devono essere condotte in continuità con quanto già realizzato dal Gruppo del Consiglio sullo Sviluppo Rurale.

I delegati concordano con il programma e ritengono utile un incontro annuale con gli altri gruppi di lavoro nell'ambito dello sviluppo territoriale, finalizzato ad uno scambio di informazioni.

La delegazione italiana ha sottolineato l'importanza che vengano approfonditi i legami tra le zone urbane e quelle rurali, in un'ottica di parità e di mutuo sostegno, senza che le regioni rurali vengano poste in condizioni di assistenzialismo.

Altre delegazioni hanno posto in risalto la necessità di avere maggiori informazioni sulla capacità imprenditoriale dei giovani nelle zone rurali, nonché dei capitali disponibili.

L'Unione Europea ha mostrato interesse per il programma di lavoro, offrendo la propria esperienza per condurre le attività. Tuttavia ha sottolineato la necessità di effettuare delle verifiche sulle ricadute delle politiche territoriali nelle zone rurali.

Infine, le delegazioni hanno chiesto, quasi all'unanimità, di inserire tra gli studi specifici, quelli relativi alle zone periurbane.

Infine la delegazione italiana ha fatto presente che nello studio delle politiche rurali e delle loro tendenze, unitamente ai processi specifici di produzione (con riferimento ai prodotti tipici), occorre approfondire gli aspetti sanitari, principalmente in termini di normativa e di suoi effetti.

Da parte della delegazione italiana inoltre é stato presentato brevemente il Sistema Informativo per la Montagna.

Gli Stati Uniti in conclusione hanno comunicato che il 26 e 27 aprile 2000 si terrà a Kansas City una Conferenza dal tema: "Al di là dell'Agricoltura, le nuove politiche per l'America rurale".

ECE**COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA**

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato del Legno, nonché dei Gruppi di lavoro da essi dipendenti.

Nel corso del 1999 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di seguito indicate - svoltesi, in prevalenza, a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dei funzionari designati:

ECE - Riunione sezione specializzata normalizzazione delle patate.

Ginevra 1-2 febbraio 1999

ECE - Forum sul miglioramento del finanziamento del commercio e degli investimenti nel settore del legno in Russia. **Ginevra, 26 febbraio 1999**

Comitato tecnico UPOV. **Ginevra, 22-24 marzo 1999**

"Team of Specialists" (ToS) on the temperate and boreal resources assessment (TBFRA 2000). **Ginevra, 22-24 marzo 1999**

ONU - Comitato di Coordinamento Amministrativo - Riunione sottocomitato sulla nutrizione. **Ginevra, 12-15 aprile 1999**

U.N. - Commissione per lo Sviluppo Durevole (CSD) - Intergovernmental Forum on Forests (IFF) - 3^a Sessione - **Ginevra, 3-14 maggio 1999**

ECE - Comitato per lo Sviluppo del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato - Gruppo di Lavoro della normalizzazione dei prodotti deperibili e del miglioramento della qualità - Riunione di esperti della normalizzazione della carne - 8^a Sessione - **Ginevra, 11 maggio 1999**

ECE - Comitato Sviluppo Commercio - Riunione della Sezione Specializzata sulla normalizzazione della carne. **Ginevra, 10-12 maggio 1999**

Riunione Sezione Specializzata della Normalizzazione dei prodotti secchi e disseccati (frutta). **Ginevra, 7-10 giugno**

UN/ECE-Eurostat - OECD - FAO Meeting on Food and Agricultural Statistics in Europe. **Ginevra, 23-25 June 1999**

ECE-FAO - Riunione congiunta su statistiche alimentari e agricole in Europa. **Ginevra, 23-25 giugno 1999**

Comitato Sviluppo Commercio – Riunione della Sezione specializzata del coordinamento della normalizzazione di frutta e legumi freschi. **Ginevra, 26-29 ottobre 1999.**

GRUPPO DI LAVORO MISTO FAO/ECE DELL'ECONOMIA FORESTALE E DELLE
STATISTICHE DELLE FORESTE - 22^a SESSIONE
GINEVRA 26 - 28 MAGGIO 1999

Rapporto

Il Gruppo di Lavoro in oggetto specificato si è riunito a Ginevra dal 26 al 28 Maggio 1999. Vi hanno partecipato rappresentanti dei seguenti Paesi: Germania, Canada, Estonia, U.S.A., Finlandia, Francia, Ungheria, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Svizzera e Svezia.

Vi hanno preso parte anche rappresentanti della D.G. VI della Commissione Europea e dell'Eurostat.

Inoltre erano presenti rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale dei Legnami tropicali (ITTO) e l'Istituto Forestale Europeo (EFI).

Ha presieduto la riunione il Dr. H. Ollmann della Germania.

L'Italia ha partecipato con i seguenti Delegati: Dr. Roberto Cavalsi per il Ministero delle Politiche Agricole, Dr.ssa Nicoletta Cutolo dell'I.S.T.A.T e Dr. Alfonso Fracillo, Presidente della Fedecomlegno.

Ad inizio di seduta il Presidente ha rivolto all'Assemblea l'invito ad onorare la memoria del Sig. Henry Widmer ex Membro del Segretariato del Comitato del Legno e del Gruppo di Lavoro, recentemente scomparso.

Ha quindi adottato l'ordine del giorno dei lavori proposto dal Segretariato.

- Per particolari esigenze del relatore, il Gruppo di Lavoro ha esaminato per primo il punto 7 dell'ordine del giorno relativo alla cooperazione tra organizzazioni internazionali nel settore delle statistiche forestali e dei prodotti forestali.

Il Gruppo di Lavoro è stato informato sull'attività svolta in tale settore dal Gruppo di Lavoro Intersegretariato nel settore delle statistiche forestali (IWGFSS) ed ha constatato con piacere l'efficacia di tale stretto collegamento e soprattutto della unificazione a livello internazionale fra tutte le Agenzie esistenti (FAO - ECE - CE, ecc.) del questionario statistico che da quest'anno i vari Paesi, membri delle citate organizzazioni internazionali, dovranno compilare.

Tutto ciò al fine di evitare duplicazioni di adempimenti e quindi di riferimenti tra le differenti Organizzazioni internazionali. Inoltre si faciliterà così la cooperazione fra i singoli Paesi Membri delle varie Organizzazioni Internazionali e si semplificherà anche il lavoro degli uffici statistici dei Paesi Membri dei vari Organismi Internazionali.

- Il Gruppo ha quindi preso in esame il punto 2 dell'ordine del giorno (analisi delle risorse forestali per l'anno 2000 - Zone temperate e boreali), il relativo progetto di rapporto nonché i futuri lavori da intraprendere.

Il rapporto è stato presentato dal Sig. Peter Csoka dell'Ungheria. Le conclusioni e le raccomandazioni del Gruppo degli specialisti dell'Analisi 2000 sulle modalità da seguire per la definizione del rapporto finale sono state esaminate nel corso della riunione.

Il Gruppo di Lavoro si è vivamente felicitato con i corrispondenti nazionali, con l'Equipe degli specialisti dell'Analisi 2000, con i consulenti e tutte le persone che hanno collaborato al progetto, inclusa la preparazione del rapporto principale TBFRA 2000, e la elaborazione del data base elettronico.

Entro settembre 1999 il rapporto finale principale dovrà essere pronto per la pubblicazione. Altri contatti saranno quindi presi con i corrispondenti nazionali prima di tale data, dopo di che il Segretariato avrà la completa responsabilità per la stesura finale del rapporto.

I partecipanti hanno deliberato di includere nel rapporto finale dell'Analisi 2000 le note e commenti presentate dai Paesi Membri.

Inoltre il Gruppo ha deliberato di prorogare fino al 2002 il mandato dell'equipe degli specialisti dell'Analisi 2000. Si è convenuto di includere le seguenti attività nel mandato dell'equipe:

- fornire suggerimenti per lo studio intrapreso, per la pubblicazione e la diffusione dell'analisi 2000;
- dare consigli al Segretariato per ciò che attiene la coordinazione dei lavori d'analisi sulle risorse forestali, nello stesso spirito di cooperazione esistente attualmente a livello europeo;
- cominciare ad elaborare proposte e raccomandazioni per i lavori futuri nel campo dell'analisi delle risorse forestali;
- consigliare il Segretariato nel campo dell'intensificazione della collaborazione tra l'equipe incaricata dell'analisi delle risorse forestali alla FAO (Roma) e la CEE/FAO di Ginevra.

Il Gruppo di Lavoro ha raccomandato quanto segue:

- Non si darà luogo a distribuzione pubblica del libro presentato a Marzo - Maggio 1999 prima della sua pubblicazione finale.
- Il draft finale della pubblicazione sarà inviato per il controllo finale al Gruppo degli Specialisti anche se tale procedura comporterà un certo ritardo nel mandare il draft per la riproduzione.

Il Gruppo di Lavoro inoltre ha sottolineato la necessità di uno stretto collegamento tra Ginevra (ECE) e Roma (FAO) nel settore specifico al fine di salvare le risorse disponibili, fornire il miglior servizio possibile e prevenire possibili percezioni di maggiori differenze tra i gruppi di Paesi.

Il Gruppo ha infatti notato che la collaborazione tra Ginevra e Roma non appare funzionante così come dovrebbe.

Viene quindi sollecitato il Segretariato di Ginevra a predisporre urgentemente i necessari adeguamenti con il Team FRA di Roma per la pubblicazione dei dati del TBFA e la sua integrazione nel globale FRA. Tali adeguamenti debbono basarsi sui seguenti principi:

- serie di dati collegati a livello globale;
- le note ed i commenti forniti dai corrispondenti nazionali al TBFA costituiscono parte integrante dei dati;
- per qualsiasi cambiamento, i corrispondenti nazionali debbono mandarli in visione in anticipo sulla pubblicazione;
- non saranno consentite duplicazioni non necessarie delle pubblicazioni;
- tutti i dati verranno inclusi nei data base TBFA da pubblicare.

E' stata inoltre avanzata dal Gruppo di Lavoro la richiesta di includere nei dati FRA per Paesi le statistiche e le mappe rilevate.

E' stato inoltre ricordato il mandato del Gruppo di aiutare e supportare i procedimenti globali FRA e di fornire ogni possibile aiuto al riguardo.

E' stato sottolineato che - dato che FRA è un procedimento ufficiale - l'unico canale valido per questo tipo di richiesta è costituito dai corrispondenti nazionali. E' stato richiesto al Team FRA di fornire maggiori e più dettagliate informazioni per le esigenze (parametri, lunghezze, ecc.) di ogni testo.

Il Gruppo di Lavoro ha richiesto al Segretariato di Ginevra - quando tali informazioni gli giungeranno - di preparare e fornire quelle informazioni che sono già comprese nei data base e trasmettere la richiesta per il resto, particolarmente per le mappe ai corrispondenti nazionali TBFA.

Il tempo necessario per tali adempimenti sarà concordato al più presto tra Roma e Ginevra.

Il Gruppo di Lavoro infine ha raccomandato che la distribuzione del lavoro per la prossima definizione globale, in particolare quali metodi di raccolta dati siano più appropriati per ciascun Paese, dovranno essere discussi e concordati all'inizio della preparazione.

- Esperienze con il questionario FAO/ECE/ITTO nel settore delle foreste (punto 3 ordine del giorno).

Il Gruppo di Lavoro ha accolto con viva soddisfazione il nuovo questionario che ha notevolmente ridotto il compito dei corrispondenti nazionali. Spesso ha rilevato che i sistemi della raccolta dei dati variano notevolmente da Paese a Paese e da settore a settore: in alcuni casi i prospetti statistici erano provvisori e soggetti a revisioni per un anno e anche più dopo la fine di un periodo notevole.

Esso ha notato che il principio per il ricevimento dei dati al Segretariato di Ginevra era imposto dalla necessità di fornire le statistiche dei prodotti forestali e la pubblicazione per il mercato annuale dei prodotti forestali alla fine di luglio.

Ciò è necessario se le due pubblicazioni devono rimanere utili e d'attualità.

Nella circostanza, alcune volte la stima dei corrispondenti nazionali diventa necessaria.

Per aiutarli nel loro compito il Segretariato potrebbe considerare:

- esplicito avvertimento ai corrispondenti che essi devono stimare e fornire la guida di come ciò può essere fatto in maniera la più obiettiva possibile e
- fornire istruzioni di sessioni di studio per i corrispondenti per farli familiarizzare con i termini usati, possibili tecniche ed usi con i quali le informazioni devono essere poste.

In aggiunta, si dovranno fare aggiustamenti sia nelle fabbricazioni che nei dati base per assicurare che le stime siano caratterizzate come tali ed incorporare dati revisionati (finali) quando sono ricevuti, nei data base.

Il Gruppo di Lavoro ha accolto con soddisfazione la notizia che Eurostat sta predisponendo un questionario elettronico che, tra le altre tabelle, fornirà dati degli anni precedenti ai corrispondenti nazionali per riferimento e controllo.

Tale questionario sarà presentato in scala prova nel 1999 ma sarà operativo subito.

Il Gruppo di Lavoro ha quindi revisionato il questionario congiunto ed ha concordato sulle seguenti linee che saranno portate all'attenzione delle organizzazioni partners:

- togliere dal questionario il legname tondo impregnato (ad es. pali telegrafici) che è realmente un prodotto lavorato;
- del pari togliere dal questionario le traverse ferroviarie, che spesso sono anche impregnate e non possono essere analizzate nelle statistiche del commercio tra conifere e non conifere;
- considerare "decaduta" la distinzione di segati in "segato grezzo", "piallato" e "ulteriormente lavorato". La situazione presente quando essi non siano disaggregati può facilmente causare doppio conteggio di segati grezzi che è susseguentemente piallato o ulteriormente lavorato, sia nello stesso Paese che in altro;
- schegge "altre fibre per paste" in "paste secondarie" (carte recuperate, il cui commercio è in crescita) e paste di fibre diverse dal legno;
- usare la classificazione "gradi di paste" in nove gruppi allo stato usati dal commercio e dall'industria della carta, che sono in armonia con gli HS e la classificazione SITC;
- apporre - per aiutare e guidare i corrispondenti - la lista FAO degli standards di fattori di conversione peso/volume - area sottolineando, tuttavia che questi sono medi e globali e - come tali - meno precisi dei fattori nazionali empirici, dove essi esistono;
- aggiungere un questionario sul valore totale del commercio con i gruppi HS 44 - 47 e 48, rendendo così possibile una stima del valore del commercio di prodotti ulteriormente lavorati, che stanno assumendo sempre maggiore importanza.

Il Gruppo di Lavoro sarà tenuto al corrente delle variazioni realizzate al riguardo.

Il Gruppo di Lavoro ha rilevato che la definizione del questionario "produzioni" copre tutti i tipi di legname prodotti in foresta, inclusi i chips prodotti in questa e la legna da ardere derivante dai rami. La raccolta di questi dati pone in pratica dei problemi ed occorre quindi cautela nel confrontare tali tabelle statistiche con i dati relativi all'accrescimento ed alla provvigione legnosa.

Il Gruppo di Lavoro ha convenuto che l'area prioritaria per espandere e migliorare le risultanze statistiche sia quella del commercio dei prodotti ulteriormente lavorati (valore aggiunto) che divengono sempre più importanti. E' urgente che le quattro organizzazioni internazionali considerino come possano iniziare a raccogliere ed analizzare queste informazioni, iniziando eventualmente con una base ad hoc.

Il Gruppo di Lavoro è stato quindi informato che il Sig. Claude Huybrechts, lo statistico della sezione del legno per oltre 20 anni, andrà in pensione a giugno. Il Gruppo lo ha ringraziato calorosamente per la dedizione, l'attenzione e l'alto standard con cui ha operato e che ha contribuito a rendere il "Bollettino del Legno" una delle migliori e più apprezzate fonti di statistica del settore. Ha quindi auspicato per il Sig. Huybrechts un lungo e sereno pensionamento.

• Prossimi passi nel programma di studi di prospettiva in Europa (punto 4 ordine del giorno)

Il Gruppo di Lavoro ha espresso il suo rammarico perché il lavoro degli studi è stato sospeso a causa della riduzione dell'organico del Segretariato, ma ha accolto con soddisfazione la notizia che il Sig. Volker Sasse è stato assunto recentemente e pertanto sarà possibile ripartire per questo lavoro di alta priorità.

E' stato inoltre informato del recente lavoro iniziato dalla FAO per studi di prospettive a livello globale e regionale.

E' stato quindi richiesto al Segretariato di iniziare il lavoro consultando i membri del nucleo del Team, degli uffici del Gruppo di Lavoro ed i suoi gruppi affini, così come altri, capaci di contribuire con il Gruppo, al fine di identificare opzioni per obiettivi, metodi, argomenti, periodicità, ecc.

Queste proposte saranno sottoposte per il commento al Comitato del Legno nella sua sessione di settembre 1999: inoltre dovrebbe essere tenuto probabilmente in autunno 1999 un meeting per discutere gli obiettivi dei futuri programmi previsionali europei.

Il Segretariato, insieme al Team ed agli Uffici del Gruppo di Lavoro, il Comitato del Legno e la Commissione Europea delle Foreste, dovrà sviluppare ed implementare piani senza attendere la formale approvazione del Gruppo di Lavoro nella sua prossima sessione del 2001, che tuttavia dovrà esaminare i progressi sul programma nella sua globalità.

Una ampia discussione si è sviluppata sulla previsione di studio di programma. Questi i punti salienti emersi:

- la FAO ha realizzato alcuni fra i maggiori studi di prospettive, che hanno fornito una completa e globale struttura per il lavoro regionale. Il più recente potrebbe essere molto più dettagliato e robusto del lavoro realizzato a livello globale, e mobilita i networks delle esperienze regionali, dato che è a livello regionale e anche a scopi sub regionali.
- Lo studio di prospettive per l'Area del Pacifico ha dimostrato che gli studi di previsione a livello regionale possono assumere un'ampiezza molto più vasta che gli studi della domanda di legno e prodotti forestali. I politici hanno appoggiato l'importanza di APFOS nei problemi politici.
- I futuri lavori di previsione dovranno essere realizzati con l'esperienza dello studio ETTS V e analoghi studi precedenti ma non debbono essere di ostacolo allo sviluppo di nuovi obiettivi o metodi;
- Tempi brevi di risposta e più varietà di argomenti, indirizzandoli agli argomenti del giorno, potrebbero essere una strada da esplorare;